

Laura Rapticavoli



PARADOSSI DELL'ESISTENZA

Racconti d'infiniti punti di vista



Edizioni Akkuaria



EUROPA LA STRADA DELLA SCRITTURA  
Collana di Narratori Contemporanei  
diretta da Vera Ambra

Laura Rapicavoli  
**Paradossi dell'esistenza**

Edizione 2018 © Associazione Akkuaria  
Via Dalmazia 6 – 95127 Catania  
Cell. 3394001417

[www.akkuarialibri.com](http://www.akkuarialibri.com) – [info@akkuarialibri.com](mailto:info@akkuarialibri.com)

1a edizione – Novembre 2018

ISBN 978-88-6328-347-1

Ristampa 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

Laura Rapticavoli

PARADOSSI DELL'ESISTENZA

Racconti di infiniti punti di vista



Edizioni Akkuaria



*a Diego*  
*a Greta*





*Forse, un giorno, servirà ricordare  
d'aver detto tutto questo (forse)*



*Se questo libro è nato, non è solo per merito mio, perciò senza troppe parole e preamboli voglio Oringraziare con autentica gratitudine e sincera emozione tutti quelli che nel corso del tempo, oltre e precedente a questo testo, mi hanno sostenuta, letta, incoraggiata, esortata, seguita, arricchita, svuotata, incalzata, abbracciata in ogni senso, tempo e modo, dimostrandomi affetto, stima, simpatia, fiducia, attenzione.*

*In particolare ringrazio Vera Ambra amica-mamma-maestra e pure editrice;*

Francesca Cannavò e Luca Lombardo;  
Pina Rapicavoli, Carmelo Polizzi, Giuseppe Caruso, Iole Sutera, Giuseppe De Luca e Stefano Moroni. Ognuno di loro conosce i come e perché.

*E un grazie anche alla Fellinana, che se lo merita.*



PREFAZIONE  
di  
Francesca Cannavò

*«Parlami. Perché non parli mai? Parla. A che stai pensando? Pensando a cosa? A cosa? Non lo so mai a cosa stai pensando. Pensa.»*

Da “La terra desolata” di T. S. Eliot

Lo scontro di due proposizioni sul binario della verità.

Un riverbero improvviso accende l'attenzione su frammenti esistenziali orfani di quinte strategiche.

Leggermente discosto, su di un asse periferico, un fascio di luce ascolta e tace; uno sguardo lancinante, lucido, spietato solleva la scena da ogni sorta di impudicizia, da qualunque orpello semantico, da qualsiasi serpeggiante riferimento localistico e personale.

Proiettate su un foglio bianco le epoche della più intima rappresentazione interiore, quella senza astanti, sorda perché priva di suoni, asettica e neutrale, ma autenticamente felice ed indisponibile, sfilano sul *red carpet* della normalità.

La regia, discreta ed occhieggiante si svela man mano in sibilline indicazioni che nulla suggeriscono agli attori in campo, personaggio e lettore, se non l'incedere senza soste verso la scoperta del paradosso ultimo: il pedissequo racconto di ciascun attimo più che concentrarsi sugli esseri umani e sulle loro attività risulta più interessato all'aspetto meditativo del mondo.

Scorrendo i nove racconti che Laura Rapicavoli ci propone, Il lettore si trova in compagnia di un tracciato esistenziale in cui la realtà è tutta interiore, fatta di solitudine e psiche, che tuttavia sorride. Abilmente l'autore vi si nasconde proteggendosi dietro il sipario che pur per

pochissimo spazio viene concesso aperto al pittore per disegnare una realtà densa e inesplicabile e che riesce a dipingere l'attore ed il suo ambito nell'unico colore possibile: quello dell'inconoscibile e dell'irrapresentabile, l'evidenza assoluta, **il nero.**

*Le epoche della felicità sono i suoi fogli vuoti* ci dice troneggiando Hegel, e un tè al bergamotto certificandone autorevolmente il senso, lo ribadisce riscaldando i sensi, che ne serbano l'aroma e il delicato sapore, quello dell'autrice che *forse*, senza saperlo ha dipinto la solitudine di una certa franca generazione.

*Paradossi dell'esistenza*

*silenziosamente*

*urlano*

*Volare sognando...*

*...sognare volando*

*Perché infiniti sono i punti di vista*

*infiniti*

*come i noi che siamo*

*Si tenta, sovente, di dare una forma al sentire,  
ma la forma sa d'essere provvisoria  
e sempre nuova e mutevole  
come ogni singolo palpito del cuore  
E anelo luoghi decontaminati da certa  
umanità e deserti, e puri, e lindi  
scevri da fatui chiacchiericci...*

*....pazzia? Certo. Cosa non è pazzia? Non è  
pazzia la vita stessa? Siamo come giocattoli con  
la carica, tutti quanti noi. Qualche giro di  
chiavetta e, quando la molla si scarica, addio.  
Finché dura, camminiamo, ci agitiamo, facciamo  
progetti, eleggiamo le giunte comunali,  
procreiamo, tosiamo l'erba, stiamo sui social,  
mangiamo la pizze, cambiamo la dieta e lo  
smartphone.*

*Ci innamoriamo.*

*Pazzia, ma sì, sicuro, cosa non è pazzia?  
C'è poi, talvolta, quel tempo in cui l'amore si  
rivela anche senza sfiorarsi...*

*Sono allegra, qualunque cosa accada,  
uno sbuffo nel cielo  
meraviglia... io sono là!*



*Una nuvola...*  
*Ed è così che mi faccio scrittura, per poterti*  
*raggiungere*  
*tracciando il mio passaggio nel tempo*  
*Forse, un giorno, servirà ricordare d'aver*  
*detto tutto questo*  
*(forse)*



*Ed è così che mi faccio scrittura, per poterti  
raggiungere  
tracciando il mio passaggio nel tempo.*



## IL BIANCO, IL NERO

Aveva deciso: l'avrebbe affrontato. E subito. Perciò ora si trovava di fronte a lui, faccia a faccia. Era una questione di coraggio ma anche di amor proprio e orgoglio personale. Non poteva permettersi di condizionarla così, fino a quel punto.

Al punto di condizionare il suo tempo, il suo lavoro, la sua vita.

Lui non ne aveva diritto, di fatto non aveva ragioni per farlo.

Perché mai?

Chi era lui e, soprattutto, cos'era? Non aveva alcun potere né facoltà.

Essenzialmente lui esisteva solo nella misura in cui Lei gli dava l'occasione di esistere. Non l'avrebbe mai più spiazzata

né tramortita ancora. Non glielo avrebbe permesso, non al presente, almeno. Lei poteva benissimo vincerlo, superarlo, eliminarlo totalmente. Lo aveva già fatto, d'altronde.

Quindi eccola dinanzi a lui risoluta e...

Invece no, no, no! Oh no, no, no!

Troppo difficile! Complicato e paradossalmente doloroso! Quella presenza silenziosa ma talmente ingombrante di lui, il quale se ne stava lì zitto, immobile, inerme, non riusciva a sostenerla.

Inerme, lui!

No, no che non lo era inerme né zitto. Perché quel silenzio, pieno di attese, urlava come non mai, assordandola nell'anima e annichilendola, nella mente e, di riflesso, pure nel corpo.

Quel silenzio le pesava e la schiacciava inesorabilmente. Se lo sentiva addosso: coltre soffocante e inevitabile.



## Note sull'Attrice

La passione per la letteratura in ogni sua declinazione, il teatro e la scrittura della catanese Laura Rapticavoli (1976), si manifestano sin da giovanissima, anche se solo dopo, nel corso degli anni e in virtù dell'esperienza diretta in scena, decide di tirar fuori dal cassetto i testi teatrali, i racconti, i versi e la sua produzione creativa in genere.

Attrice di teatro e cinema, ha lavorato come interprete presso diverse *Compagnie siciliane* con opere in lingua siciliana, del teatro contemporaneo, progetti teatrali a sfondo sociale e progetti teatrali per le scuole.

Diversi i suoi testi teatrali, in lingua e vernacolo (fra queste: *L'opportuna verità; Il peso delle parole; Un taglio, netto; L'amuri è*



*amuri...*, *Io vorrei, ma anche no*; *Sicilitudine*) e progetti di teatro-poesia/lirica. Presenti i suoi versi in alcune antologie di poeti contemporanei.

Collabora, inoltre, quale autore, con varie testate giornalistiche e riviste di arte e cultura e della recensione di testi narrativi e poetici.

Voce narrante per vari scrittori e poeti contemporanei. Promotrice e amante pura e autentica dell'Arte in genere, si occupa dell'organizzazione di eventi culturali in ambito letterario e non solo in questo (fra cui *Buk Conversazioni del giorno e della notte*, edizione 2014; *Conversazioni al Castello Leucatia*, Catania; *Oltre le parole: raccontarsi attraverso la scrittura creativa*, per l'ANTES, Catania).

Il 2013 segna il suo debutto letterario con la raccolta *Racconti di parallela quotidianità – storie dall'equidistante mondo dei senti-*

*menti* Ed. Akkuaria. In occasione della XIII edizione di *Viaggio tra le vie dell'Arte* il libro è stato presentato dalla Fondazione Umanitaria, sede di Roma.

Nel 2015 riceve il Premio della Giuria, il booktrailer tratto dalla raccolta *Racconti di parallela quotidianità*, giunto finalista al Concorso promosso da Gold Elephant World FilmFest, Festival internazionale di cinematografica.

## INDICE

Prefazione	Pag.	11
Il bianco, il nero	“	19
Omar	“	31
Blu indaco	“	43
Un tè al bergamotto	“	51
Amante	“	65
Prospettive	“	93
Verde mare infinito	“	101
Una decisione	“	109
Postfazione	“	115



*Ed è così che mi faccio scrittura, per poterti raggiungere  
tracciando il mio passaggio nel tempo.*

Euro 12,00

